

Entusiasmo. Tanto entusiasmo ho provato in quella situazione tra lo smarrimento iniziale e la riflessione successiva.

**MARISA:** Dai andiamo nel giardino sensoriale forse lì qualche pianta riesci a indovinarla.

Scherzava Marisa mentre si addentrava in quell'area verde per i miei occhi, piena di odori per le sue narici. Arancio, limone, corbezzolo, gelsomino, menta, salvia, timo, melissa.

Seguiva come un'equilibrista le mattonelle tattilo-plantari che tratteggiavano il sentiero.

**MARISA:** Vieni "Miss so tutto io" ti faccio osservare una cosa che sicuramente ignorerai.

Questo è il cedro: "Mani di Buddha", così chiamato perché il frutto non commestibile sembra ricordare – secondo gli orientali – le estremità del divino. Mi inchino per toccare un rametto di cedronella, quando mi accorgo che il sole comincia a sparire. Scosto la camicia per guardare l'orologio "Sono già passate due ore!".

**GUIDA:** Il pomeriggio è volato senza rendercene conto!

Muovo la testa dall'alto verso il basso, dal basso verso l'alto in segno di approvazione.

Ci dirigiamo verso l'uscita.

Via Etna, 602.

Polo Tattile Multifunzionale (leggo).

**MARISA:** Beh, che ne dici di questo viaggio nel mio mondo?

**IO:** Dico ... dico che come in tutti i viaggi non serve mandare a memoria la guida turistica.

Bisogna prendere la valigia e andare! Andare a scoprire, sperimentare, capire, provare sensazioni.

**MARISA:** Allora non ti sei pentita di esserti allontanata dai tuoi libri, dalla tua scrivania?

**IO:** Mmm ... no! Non me ne sono pentita! Però non ne approfittare troppo della tua capacità di persuasione!

**MARISA:** Io non ne approfitto! Sono semplicemente più in gamba di te.

**IO:** Anche più modesta direi!



Cedro Mani di Buddha

Ridemmo! Di gusto!

Una di quelle risate che nascono dallo stomaco, attraversano l'esofago ed escono fuori dalla bocca con un suono forte, pieno.

Pieno di vino era il bicchiere che sorseggiavo dopo cena. Distesa sul divano, rievocando quell'esperienza. Rileggendo le informazioni sull'opuscolo.

"... primo centro polifunzionale in Europa dedicato all'integrazione di ciechi e ipovedenti.

Nei suoi duemila metri quadrati sono presenti uno show-room denominato Frammenti di luce, un internet caffè con barra Braille, una biblioteca molto fornita...

Uno spazio dove adulti e bambini, ciechi e vedenti possono conoscersi e imparare insieme ad ... aprire gli occhi".

Un'opportunità di scambio, confronto e comprensione di realtà diverse e persone con abilità diverse. Aggiungo io.

Sono ripassata altre volte davanti alle vetrate di quel palazzo del Settecento. Le ho mostrate a conoscenti, amici, cugini. Alcuni sono rimasti indifferenti. Altri incuriositi.

So che lo farò ancora. Parlerò ancora agli "abili di vista" - come me - degli "abili di tatto, gusto, olfatto, udito" come la mia amica Marisa.

Entrare in contatto con loro è una possibilità alla portata di tutti. "A portata di mani!"